

Politecnico, al via fondo da 60 milioni per le start up e la casa dell'innovazione

Il rettore Resta: Poli360 è il primo venture capital che unisce privati e Università

MILANO Una casa per l'innovazione tecnologica nei campi della meccanica, dell'energia, dell'automotive, delle infrastrutture e dei nuovi materiali. Una casa che avrà una dotazione economica di tutto rispetto, che potrà contare su un ecosistema fatto di imprese e centri di ricerca, ma che soprattutto vanterà un indirizzo fisico, e un citofono a cui le realtà finanziarie e imprenditoriali potranno rivolgersi per chiedere soluzioni, collaborazioni e idee dirompenti.

Con una dotazione complessiva di 60 milioni — una cifra certo non indifferente alle nostre latitudini, dato che lo scorso anno si sono raggiunti a stento i 200 in totale — ieri nella sede della Bovisa del Politecnico di Milano è stato presentato Poli360, il fondo di *venture capital* realizzato in partnership con 360 Capital Partners dedicato al trasferimento tecnologico e che, negli intenti, andrà a supportare prevalentemente studenti e ricercatori dell'ateneo.

«Al Politecnico lavorano circa tremila ricercatori — ha spiegato il rettore Ferruccio Resta durante la tavola rotonda moderata dal direttore del *Corriere*, Luciano Fontana —: rappresentano una risorsa preziosissima che all'estero ci invidiano. La mia missione,

Il progetto



● Ieri nella sede della Bovisa del Politecnico di Milano è stato presentato il fondo di *venture capital* Poli360

da quando sono stato eletto a questa carica, è quella di cercare in tutti i modi di liberare queste energie e aiutarle ad andare sul mercato. Credo che l'apertura di un fondo come questo, il primo in Italia che unisce privati e università, vada proprio in questa direzione».

Ieri alla presentazione è intervenuta l'assessora alle Attività produttive del Comune di Milano Cristina Tajani insieme con i rappresentanti delle realtà industriali che hanno deciso di sostenere Poli360. In particolare, la bergamasca Brembo (sistemi frenanti, rappresentata dal vicepresidente



Emmanuel Macron e Michele Pizzarotti (al centro)

L'ospedale

A Pizzarotti la commessa in Guadalupa

Il gruppo Impresa Pizzarotti costruirà il nuovo ospedale universitario di Pointe-à-Pitre, in Guadalupa (Francia). Il valore complessivo dell'opera, finanziata dallo Stato francese, è di 286 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dente Matteo Tiraboschi) e la Maire Tecnimont di Roma, del presidente Fabrizio Di Amato, attiva nel settore ingegneristico, edile e impiantistico (oil&gas). Il grosso della dotazione finanziaria sarà garantito nel ruolo di «anchor investor» da ItaTech, la piattaforma di Fei e Cdp dedicata al trasferimento tecnologico.

E sarà appunto il trasferimento tecnologico l'obiettivo principale del fondo: «Finora — ha commentato il fondatore di 360 Capital, Fausto Boni — abbiamo investito 300 milioni di euro in tre fondi. La sfida, ed è la più difficile in un Paese come il nostro che ha creato inutile vittimismo attorno al settore delle start up, sarà quella di creare imprese capaci di camminare sulle proprie gambe. Noi, data la squadra, siamo ottimisti».

Tre saranno le fasi di finanziamento a cui si dedicherà il nuovo veicolo. Sostenere il passaggio dall'idea alla prototipazione con assegni da 100-200 mila euro. Costruire l'impresa con ticket medi da mezzo milione. Infine lanciarla sul mercato, sperando nell'exit milionaria, con una dotazione di uno, due milioni di euro. «Speriamo in questo modo di colmare il gap fra l'alta produzione intellettuale di cui l'Italia si può vantare e la messa a terra di quest'ultima sotto forma di brevetti e aziende industriali» ha aggiunto Cesare Maifredi, *general partner* di 360 Capital.

Al via, dunque, le attività di selezione, investimento e accelerazione. Si partirà proprio dalle 120 start up incubate dall'ateneo milanese.

Massimiliano Del Barba

© RIPRODUZIONE RISERVATA